DM 12/2024

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "*Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma, dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "*Legge di contabilità e finanza pubblica*", come modificata dalla legge 4 agosto 2016, n. 163;

VISTA la legge 30 dicembre 2023, n. 213 recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*";

VISTO il decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze 29 dicembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 30 dicembre 2023, recante la "*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026*" ed in particolare la Tabella 4 riguardante lo stato di previsione della spesa del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 11 gennaio 2024, n. 3, registrato dall'Ufficio Centrale di Bilancio in data 18 gennaio 2024 al n. 16, recante, nelle more del perfezionamento del processo di riorganizzazione ministeriale, l'assegnazione delle risorse umane e finanziarie per l'esercizio finanziario 2024 ai dirigenti degli uffici dirigenziali di livello generale, titolari dei centri di responsabilità amministrativa;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 11 gennaio 2024, n.5, registrato dall'Ufficio Centrale di Bilancio in data 15 gennaio 2024 al numero 12, recante, nelle more del perfezionamento del processo di riorganizzazione ministeriale, l'assegnazione al Capo di Gabinetto delle risorse finanziarie per l'anno 2024, relative al Centro di Responsabilità amministrativa "*Gabinetto ed Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro*";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

VISTO il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, recante "*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246*", ed in particolare l'art. 48, comma 1, ai cui sensi "*le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le province, i comuni e gli altri enti pubblici non economici, sentiti gli organismi di rappresentanza previsti dall'articolo 42 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ovvero, in mancanza, le organizzazioni rappresentative*

nell'ambito del comparto e dell'area di interesse, sentito inoltre, in relazione alla sfera operativa della rispettiva attività, il Comitato di cui all'articolo 10, e la consigliera o il consigliere nazionale di parità, ovvero il Comitato per le pari opportunità eventualmente previsto dal contratto collettivo e la consigliera o il consigliere di parità territorialmente competente, predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne";

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*" e successive modificazioni, in particolare, l'art. 10, comma 1, lettera a) secondo cui ogni Amministrazione redige annualmente un documento programmatico triennale, denominato Piano della *performance*;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e successive modificazioni, con particolare riferimento al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di cui *all'art. 1, comma 5, lett. a);*

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2023, n. 81;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, recante *"Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";*

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante "*Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";*

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57, e successive modificazioni e integrazioni, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro* e *delle politiche sociali"*;

VISTO il decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali *pro-tempore* 25 gennaio 2022, n. 13, recante "*Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle Direzioni generali*";

VISTO il decreto legge 22 giugno 2023, n. 75, recante *"Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della*

Chiesa cattolica per l'anno 2025", convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, ed, in particolare, *l'art. 3, commi 1 e 6*, che dispone la soppressione dell'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) e l'attribuzione delle relative funzioni al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, recante il regolamento di organizzazione del predetto Ministero, che dispone altresì che il medesimo Ministero, in forza dell'assunzione delle funzioni della disciolta ANPAL, provveda alla riorganizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro, e che, in ultimo, modifica gli articoli 46 e 47 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, di individuazione delle funzioni, delle aree funzionali, dell'articolazione strutturale e del numero massimo delle posizioni di livello dirigenziale generale;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 *"Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure"*, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

VISTO il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR) dell'Italia, creato per dare attuazione, nel nostro Paese, al programma *Next Generation EU* varato dall'Unione europea, definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta della Commissione europea, in data 13 luglio 2021;

VISTO il decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, 11 ottobre 2021, con il quale è stata istituita, sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, nell'ambito del Segretariato generale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Unità di missione di livello dirigenziale generale, in posizione di indipendenza funzionale, per il coordinamento delle attività di gestione degli interventi previsti nel PNRR a titolarità del Ministero, nonché per il loro monitoraggio, rendicontazione e controllo, con durata fino al completamento dell'attuazione dei predetti interventi e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2026;

VISTO il decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 recante *"Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia"* convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, in particolare l'*art. 6* che ha istituito il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) da adottarsi entro il 31 gennaio di ogni anno, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190;

VISTO il Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2022, approvato definitivamente dal Consiglio dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con delibera del 17 gennaio 2023, n. 7, come aggiornato dal Consiglio della predetta Autorità, per l'anno 2023, con delibera n. 605 del 19 dicembre 2023;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81 recante *"Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e*

organizzazione", ed, in particolare l'art. 1, comma 1, che ha disposto la soppressione, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), degli adempimenti inerenti al Piano dei fabbisogni, al Piano delle azioni concrete, al Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, al Piano della *performance*, al Piano di prevenzione della corruzione, al Piano organizzativo del lavoro agile ed al Piano di azioni positive;

VISTO il decreto del Ministro per la Pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze del 30 giugno 2022, n. 132 recante *"Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione"*;

VISTE le Linee guida n. 1/2017 sul Piano della *performance* dei Ministeri, le Linee guida sul piano organizzativo del lavoro agile (POLA) e indicatori di *performance* 2020, le Linee guida sulla Parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le Pubbliche amministrazioni 2022, adottate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della Funzione pubblica;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022 recante *"Nomina dei Ministri"*, ivi compresa la nomina di Marina Elvira Calderone a Ministro del Lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023-2025 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali - che include la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2023 - di cui al decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali 29 marzo 2023 n. 50, come rimodulato dal decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali 15 dicembre 2023, n. 155;

VISTO il Sistema di misurazione e valutazione della *performance* di questo Ministero, di cui al decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali del 27 giugno 2023, n. 94;

PRESO ATTO che allo stato non sono state adottate specifiche misure normative e amministrative per le amministrazioni centrali interessate da processi di riorganizzazione;

PRESO ATTO del Comunicato del Presidente dell'ANAC pubblicato in data 15 gennaio 2024, secondo cui, con riferimento alle Amministrazioni ed agli Enti diversi dagli Enti Locali e dalle Amministrazioni o Enti tenuti all'adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT) o all'adozione di un documento che tiene luogo dello stesso o all'integrazione del modello 231, *"rimane fermo che il termine per l'adozione del PIAO 2024-2026 è il prossimo 31 gennaio, in conformità a quanto previsto dal legislatore"*;

CONSIDERATE le proposte di obiettivi formulate dai titolari dei centri di responsabilità amministrativa in aderenza alle disposizioni previste dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, al fine di dotare

l'Amministrazione di uno strumento di pianificazione integrata ed unitaria dei diversi ambiti di programmazione del Dicastero;

VISTO il decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali 29 gennaio 2024, n.11, di adozione dell'*"Atto di indirizzo per l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2024"*, nelle more del processo di riorganizzazione;

INFORMATE le Organizzazioni Sindacali in merito alla sottosezione 3.3. *"Piano triennale dei fabbisogni del personale"* e all'obiettivo annuale di pari opportunità *"Promozione e sensibilizzazione in materia di pari opportunità ed equilibrio di genere"*;

CONSIDERATA la necessità di provvedere all'aggiornamento annuale del Piano integrato di attività e di organizzazione (PIAO) previsto dall'art. 6, commi 1 e 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, con la tempestività necessaria a garantire la continuità dell'azione amministrativa, nelle more del completamento del processo di riorganizzazione delineato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2023, e a garanzia del rispetto del termine del 31 gennaio 2024,

DECRETA

Articolo 1

1. Nelle more del completamento del processo di riorganizzazione del Ministero, è adottato il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026, che include la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2024 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, ed i relativi allegati, che ne costituiscono parte integrante.

Il presente decreto è trasmesso agli Organi di controllo per i relativi adempimenti.

Roma, 31 GEN 2024

Marina Elvira Calderone

[redacted]